

## Biodigestore, svolta sulla collocazione Probabile tra Tavullia e la zona di Vallefoglia

Questo secondo le prime indiscrezioni. Il luogo preciso verrà svelato durante una riunione tecnica in provincia, mercoledì prossimo. Sicuramente non verrà realizzato né a Fano né a Canavaccio. Tempi: entro il 2021 inizio lavori per la costruzione dei 5 capannoni

**Trovata l'area** per costruire il Biodigestore da 60mila tonnellate di rifiuti organici. Sarà collocato nella valle del Foglia, ma non ci sono ancora i dettagli. Verranno resi noti mercoledì 4 ottobre, alle 17, nella sede della Provincia. Per quel pomeriggio, è convocata la riunione tecnica presieduta dal direttore generale dell'ente di via Gramsci che svelerà la localizzazione del sito. Secondo indiscrezioni, l'area prescelta dovrebbe essere tra i comuni di Tavullia e Vallefoglia. Esclusa Fano, ma non da oggi. Da almeno sette mesi, ossia da quando il sindaco Serì aveva preso tempo sulla decisione sollecitata da Marche multiservizi mandando la palla in tribuna con l'affidamento dell'ennesimo inutile e costoso studio di fattibilità (prezzo: 40mila euro). Che non serviva a nessuno, ma che permetteva di guadagnare mesi per spingere Marche multiservizi a sbrigarsela da sola e in fretta sapendo di non potersi permettere altri passi falsi, come quello di Canavaccio, pena la rinuncia ad un finanziamento da 30 milioni da parte dell'Europa.



Un tipico impianto di biodigestore anaerobico realizzato negli ultimi dieci anni in varie parti d'Italia.

### LA LUNGA TRAFILA

#### Già sei anni fa lo voleva Fano

Ma poi si è arenato tutto per la contrarietà di Serì. Ora si riparte grazie all'Ue

❶ Cos'è  
Il Biodigestore è una fabbrica che ha come materia prima il rifiuto organico, sia quello domestico che quello naturale. Lo lavora, separando la plastica, fino a produrre biometano da immettere nella rete pubblica oltre a compost a fini agricoli

❷ Fano lo apprezzava ma non lo vuole  
Sai anni fa, era stato Fano con Aset a volerlo realizzare a Monteschiantello, accanto alla discarica. Poi non se ne fece nulla. Ora il contributo della Ue per 30 milioni ha rimesso in moto la richiesta.

**Il Resto del Carlino 02.10.2020**